

Mugnano

in...forma



Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Proloco Mugnano

Dalla Pro Loco Mugnano

È iniziato ufficialmente il nuovo quadriennio del neo eletto consiglio della Pro Loco e, in attesa della nuova edizione di "In...contriamoci a Mugnano", possiamo già fare qualche considerazione.

Siamo ripartiti immediatamente con la cena dell'8 marzo, di cui abbiamo già detto nel numero precedente, alla quale è seguita la partecipata giornata del 1° maggio. Eravamo davvero tanti,



la cucina ha egregiamente fatto il suo lavoro, che è stato apprezzato anche dai partecipanti non mugnanesi. Il clima avverso ha impedito il torneo di calcetto ma le altre attività proposte hanno comunque riscosso un bel seguito.

È ripartito anche il tesseramento, siamo un buon numero ma aspettiamo l'adesione di chiunque abbia voglia di sostenere il borgo e le sue attività attraverso la Pro Loco.

Speriamo che la primavera sbocchi definitivamente e ci permetta di offrire sempre più manifestazioni e incontri per trovare quell'aggregazione che ci rende speciali.

Possiamo considerare finito il distanziamento sociale non credete? Noi pensiamo di sì e per vive-



re una giornata in allegria saliamo sul "postale" insieme per farci un giro a cantine aperte.

Cin cin a tutti.



Vita della parrocchia

Quest'anno la Prima Comunione e la Cresima sono entrambe nel mese di giugno, con pochissimi bambini e ragazzi che ricevono i Sacramenti, precisamente 2 per la Prima Comunione e 2 per la Cresima. Un minimo storico, credo mai raggiunto finora, segno dei tempi che corrono? Speriamo che sia solo un'eccezione e che tornino ad aumentare le nascite e che tutti i bambini battezzati completino il cammino dell'iniziazione cristiana, conti-

nuando a vivere e praticare la fede da adulti.

Intanto facciamo gli auguri a Elisabetta Posti e Mattia Scorpion, che fanno la Prima Comunione a Mugnano il 9 giugno, e a Antonio Brozzi e Daniel Vannelli che ricevono la Cresima il 16 giugno a Fontignano insieme ad altri 6 loro compagni.

Don Paolo

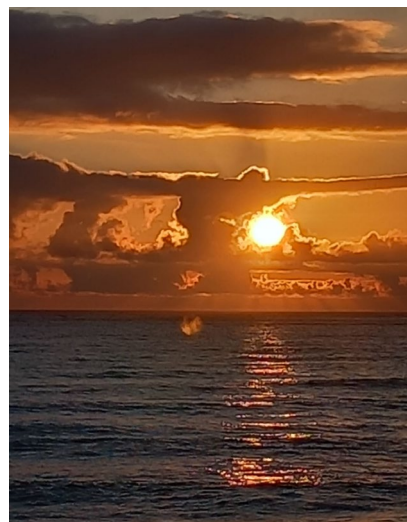


Puoi inviarci la tua posta entro il 20 Agosto 2024 alla Pro-Loco Mugnano
Via dell'Albero, 1 - 06132 Mugnano (PG) - Mail: info@mugnanoperugia.it

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l' "Edicoletta" di Mugnano

In... cammino per Santiago de Compostela

Partire senza aspettative, mettere lo zaino in spalla, un paio di scarpe adatte e andare. Sono appena tornata e in questi giorni il bisogno di camminare ancora mi pervade. Lo assecondo e, di mattina presto o all'improbabile ora di pranzo, prendo per strade sterrate, in mezzo ai campi, costeggiando la macchia mediterranea e i sensi esplodono. Esattamente come una manciata di giorni fa sul cammino per Santiago. La vista che spazia fino all'orizzonte o si ferma sul cespuglio fiorito a pochi centimetri. L'udito che apprezza lo scorrere dell'acqua negli infiniti torrenti che incontro o teme il rombare del tuono che



minaccia pioggia. Il tatto che raccoglie il piccolo pezzo di ardesia e ne tasta ogni asperità o che sfugge troppo tardi all'erba urticante che per sbaglio ho sfiorato. Il gusto del succo d'arance appena spremute che diventa carburante per le gambe. E poi l'olfatto che, passando per campi e allevamenti, ritorna

ad un lontano atavico passato contadino o che tende verso la ginestra fiorita che tappezza le montagne.

I ricordi si a m m a s s a n o nella mia testa che ricordo così leggera nei giorni passati. Arrivare a Santiago è stata una forte emozione che si è sciolta nel pianto pensando a mia madre. E poi l'oceano, indimenticabile e assoluto con il sole che scende piano in mezzo alle nuvole e tinge di arancio il mare.

È bello essere tornata, arricchita di passi e di sensazioni. Mi rimane una domanda: perché le ginestre in Spagna non hanno il meraviglioso profumo che sento qui?

Fabiana Taddei



I saggi

Giugno è un po' come gennaio, è tempo di bilanci, perché è la fine di un periodo scolastico, lavorativo, sportivo. È la fine di qualcosa prima delle tanto sospirate vacanze estive!

I ragazzi sono chiamati ai saggi di fine anno, un piccolo palcoscenico da cui far godere della loro bravura i genitori, amici e parenti, esausti di tutte le prove e allenamenti dell'anno appena concluso: tornei di calcio e calcetto, saggi di ginnastica, pattinaggio, musica, teatro...

E qui il mio plauso alle belle attività di Mugnano: la musica e il teatro.

Il saggio della scuola di musica della Filarmonica di Mugnano è stato la conclusione di un anno di studio e impegno ma a mio avviso rappresenta anche la nascita di un bel gruppo di ragazzini che si sono avvicinati alla musica attraverso l'entusiasmo e la volontà dei nostri bravi e preparati maestri! Un anno ricco di cose nuove e belle che li ha uniti all'insegna del divertimento e della musica senza andare in giro, ma tra le mura del nostro borgo.

I bambini della classe I e della classe IV della Scuola Primaria di Mugnano diretti da Samantha Papetti ormai abitante del nostro paese da diversi anni, coadiuvata dalle maestre, hanno portato in scena un pezzo scritto da loro, dal titolo "La verità nascosta", ripetendo l'esperienza delle classi II, III e V che a febbraio hanno portato in scena "Le avventure di Ortino".

Quello che traspare da questo lavoro è una esperienza di grande gioia, interesse, curiosità, voglia di mettersi in gioco...provarci. Anche questo progetto ha richiesto impegno e studio, ma il risultato è stato che impegno e studio ripagano in termini di amicizia, gioia e a volte anche di riscatto.

Teatro e musica: due attività note e vive nella nostra comunità che bisognerebbe ancor più valorizzare e aiutare a crescere e a diffondersi.

L'idea che mi piace di più e che vorrei sottolineare è la forte sinergia tra gli adulti di oggi, ragazzi di ieri, che preparano la strada ai ragazzi di oggi verso attività che aprono la mente e il cuore e che nel tempo hanno reso orgogliosa Mugnano.

Paola Gerardi

La depressione

Tutti la conosciamo. La scomparsa di un amico, di un parente, giustamente ci rattrista. La perdita del lavoro, improvvise ristrettezze economiche, la fine di un rapporto sentimentale, ci tolgono la gioia di vivere.

Ci viene naturale isolarci da tutti, ci chiudiamo in noi stessi pensando di essere i più infelici del mondo. Nessuno può capirci. Tutti ci odiano. Poi, col tempo, la tristezza si attenua. La natura provvede a nascondere nei cassetti segreti della memoria i ricordi negativi, si torna a guardare al futuro con ottimismo. Si torna a vivere.

Ma per il malato di depressione tutto questo non vale. Il malato vede sempre e comunque il mondo tutto nero. Spesso il depresso ha attività economiche redditizie, è benestante. Ha intorno a sé una famiglia che lo adora, eppure è infelice, ha sempre e solo pensieri di tristezza, angoscia profonda. Si sente fiacco, a volte anche alzarsi dal letto e fare una doccia gli sembra una fatica inutile. Ha disturbi dell'alimentazione e del sonno. Spesso soffre di dolori addominali, senza una causa evidente. Ha disturbi di digestione. Lamenta battiti del cuore accelerati, anche se ha un cuore normale.

Tutti sognano una vacanza, chi desidera il mare, chi la montagna, chi semplicemente gode nel girare il mondo, scoprendo nuovi paesaggi, nuove persone, nuove lingue. Il depresso no. Per dirla in dialetto "nun gliene po fregà de meno". Il sesso, che è il motore del mondo, non gli interessa. Il depresso vive male. Non vede il mondo che è di mille colori, ma vede solo nero e soffre. Le cause della depressione sono in parte genetiche, anche se tutt'ora non completamente note. Si è osservata, nel cervello del depresso, la carenza di alcune sostanze, tipo noradrenalina e serotonina.

Altri studiosi ritengono importanti fattori ambientali e sociali, come un modello di vita troppo competitivo, stressante. Probabilmente hanno ragione tutti e due i gruppi e, la causa della depressione potrebbe essere sia di natura genetica che di natura ambientale e sociale. Come in tutte le malattie, ci sono forme leggerissime, forme di media gravità e forme gravissime. Per fortuna abbiamo ottime cure per tutti i casi e la psicoterapia può potenziare la terapia medica.

Dott. Vittorio Frongillo

Premio letterario XIII edizione "Fuori e dentro di me"

Vincitore III° posto ex aequo

LA TORRE IGNARA di Gabriele Scorpioni

Ehi!

Lo so che mi stai guardando male!

E anche te, leva il cellulare!

Quanta gente ho visto, dai più giovani ai più anziani.

Molti giovani.

Troppi giovani.

Sono stata costruita nel 1939 da un certo Hoss, non ne ricordo il nome onestamente.

Essendo stata progettata come una torre d'ingresso, mi ero fatta i miei film mentali. Sognavo, con tutto il cuore, di diventare l'entrata di una nuova città o di un nuovo paese. Addirittura, credevo di essere l'ingresso di una lussuosa villa.

Questo perché la gente entrava e non usciva. Allora mi dicevo: "Si sta così bene che la gente non vuole uscire".

Una cosa che non capivo era il perché arrivassero tanti treni per il bestiame e poi invece ne uscivano persone vestite elegantemente con la propria valigia; una cosa veramente molto strana, oltre al fatto che c'era talmente tanta gente che usciva dalla carrozza che ancora oggi mi chiedo come erano allestiti gli interni per far star comode

tutte quelle persone.

Man mano che il tempo passava mi sorgevano, però, sempre più dubbi: ero la torre all'entrata di cosa?

La risposta ai miei dubbi arrivò in un giorno d'inverno; vidi spuntare in mezzo alla neve dei carri armati con le bandiere al vento. Vidi gente che correva e usciva dalla mia porta.

Era tutto un caos.

Un uomo esce dal carro armato per sollevare una ragazza caduta a terra; il suo volto era vuoto e bianco. L'uomo gridò: "Scappate, venite via da Auschwitz!".

Sì, perché fino al gennaio del '45 non sapevo di essere la torre d'ingresso di un cimitero vivente.

Da quel giorno in poi per ben due anni silenzio.

Non più una parola.

Solo nel '47, diventata un museo, ho scoperto le atrocità che hanno commesso all'interno della mia struttura. Non volevo essere nata per questo scopo, ma purtroppo io non potevo scegliere.

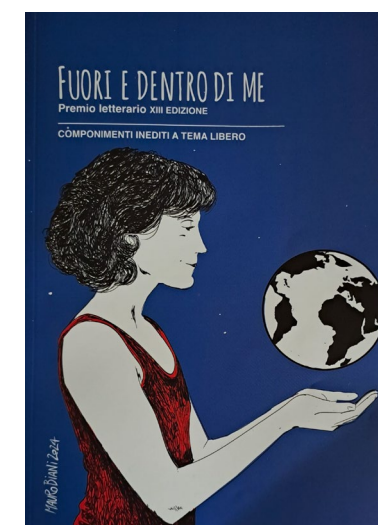
In quegli anni molte vite saranno andate nell'aldilà; quello che Dante definisce Paradiso, che i Greci con-

sideravano Ade e a cui gli atei non credono. Non so se esista un posto del genere, ma nell'aldilà vorrei essere una torre bianca, bella, l'entrata di una fortezza che tenga al sicuro le persone.

Sono contenta che comunque oggi mi vengano a trovare molte persone, ma mi raccomando: se venite chiudete il cellulare e aprire il cuore.

La mia storia deve essere ricordata nel tempo.

Sappiate che la peggior malattia dell'uomo è l'indifferenza.



Inizio festeggiamenti dei 100 anni della Banda



Nei giorni 10, 11 e 12 maggio l'Associazione Filarmonica "Caduti per la Patria" di Mugnano ha dato inizio ai festeggiamenti del suo centenario. Le tre serate sono state un momento per ricordare e celebrare chi, in cento anni, ha permesso alla banda di nascere, crescere e diventare ciò che è ora.

Nella serata di venerdì 10 maggio è stato proiettato "Ti ricordi...", docufilm realizzato da Vincenzo Gentili. Ricostruendo trent'anni di vita associazionisti-

Augusto Baciarelli, compianto cappellano della banda. Durante la serata sono intervenuti gli ex presidenti della filarmonica Sergio Bigi e Marilena Menicucci e l'attuale presidente Tommaso Barbanera.

I festeggiamenti sono proseguiti il sabato sera con il concerto della Filarmonica diretta dal Maestro Giuseppe Cecchetti. L'esibizione, incentrata su composizioni celebrative, ha dato vita ad un susseguirsi di brani di diverse tipologie. Ancora una volta il successo delle esibizioni è stato possibile grazie all'impegno settimanale di tutti i bandisti, mugnanesi e non, che elevano di volta in volta il livello musicale espresso.

Infine, nella giornata di domenica è stata la volta della presentazione del volume "100 anni per 100 note" (Futura Editore), curato da Mario Valentini, anch'esso ex presidente della Filarmonica. L'evento è stato coordinato dal professor Sandro Allegrini, sempre pronto e felice di collaborare con noi mugnanesi. All'evento ha preso parte l'assessore Leonardo Varasano, responsabile della prefazione del testo in cui ha evidenziato la necessità di esperienze, come quella della filarmonica, per la formazione dell'"heimat", cioè la piccola patria di cui ognuno deve prendersi cura, e la capacità della vita bandistica di essere strumento di "pedagogia dal basso". L'autore del libro ha ripercorso alcuni momenti della storia della nostra as-

ca attraverso filmati da lui stesso realizzati. Vincenzo ci ha permesso di rivedere tante persone che, come ci ha ricordato l'amico della filarmonica Aristide Benedetti con le parole di Sant'Agostino, sono ad oggi "invisibili". Attraverso questo regalo che ha voluto donare a tutti noi, sono molti i volti ricorrenti, tra tutti quelli del maestro Franco Arcioni, del presidente Eusebio Mencaroni e di Don



sociazione, di cui si può trovare un'accurata e completa ricostruzione nel volume stesso. I racconti di Mario Valentini hanno al contempo commosso e divertito il pubblico, facendo rivivere estratti quotidiani di vita paesana.

Al termine della presentazione è stato offerto un buffet, realizzato grazie al lavoro, tra i tanti, di chi quella domenica doveva essere festeggiato: le nostre mamme.



Tutti e tre gli eventi hanno visto la numerosa partecipazione dei compaesani e delle persone che hanno a cuore Mugnano e la sua Filarmonica e va ribadito come tutto questo sia stato realizzato grazie al lavoro del Consiglio della Filarmonica e del Comitato organizzatore del centenario.

I festeggiamenti proseguiranno con la mostra multimediale "Mugnano, suona il tuo inno" che ripercorrerà, attraverso immagini, documenti e divise storiche della filarmonica, i nostri 100 anni di vita. L'inaugurazione della mostra sarà venerdì 21 giugno in concomitanza dell'inizio della sagra "In...contriamoci a Mugnano". Nella stessa giornata ci sarà la scoperta del muro dipinto dedicato al nostro centenario.

Al di fuori del Centenario la banda ha continuato le sue attività civili e religiose; il 5 maggio si è infatti tenuta la giornata dedicata al monumento ai caduti e alle vittime della guerra che ricorda.

La banda, la cui nascita e simbolo sono legati al monumento ai caduti, è stata presente accompagnando la cerimonia con i suoi inni.



Dal Motoclub Mugnano



E... siamo finalmente arrivati a giugno, mese che apre la porta all'estate con le giornate più lunghe dell'anno; nei giardini le nuove fioriture portano un tripudio di colori e nuovi profumi, gli alberi ormai rigogliosi di fogliame ci regalano una gradevole ombra e, grazie alle abbondanti piogge dei mesi scorsi, l'erba cresce così velocemente che non si fa in tempo a completare lo sfalcio

che bisogna presto ricominciare da capo.

Si concludono le sessioni scolastiche portando a frutto l'impegno degli studenti di un anno di lavoro; si maturano le messi e con la mietitura si potranno riempire i granai assicurandoci il pane per il prossimo inverno.

Nel nostro paese ci sarà una nuova edizione di "In...contriamoci a Mugnano", la festa che ogni anno impegna un po' tutti nella collaborazione per l'auspicata buona riuscita.

Ci sarà anche il fine settimana del Motoclub con il consueto, ma non scontato, motoraduno. Anche quest'anno l'unica prova del Campionato Italiano Turismo in Umbria se l'è aggiu-

dicata il gruppo mugnanese, che da tempo sta lavorando per offrire agli ospiti tradizione, tipicità e novità, senza lasciare indietro qualità ed attenzioni per i partecipanti.

Non ci si accontenta più degli affezionati frequentatori della Lombardia, Piemonte, Liguria, Calabria e altre regioni. Quest'anno è previsto l'arrivo di motociclisti provenienti dall'Europa e non ci si può far trovare impreparati, una bella figura anche con loro significa portare il nome di Mugnano fuori dai confini di Stato.

Siete tutti invitati e se qualcuno volesse anche partecipare attivamente sarà utile e ben accolto.

Motoclub Mugnano

Motoraduno Nazionale

"Nel Paese dei muri dipinti"

SELETTIVA CAMPIONATO ITALIANO TURISMO

PROVA VALIDA PER IL TROFEO TURISMO UMBRIA

29-30 GIUGNO 2024

MUGNANO PERUGIA

VISITE GUIDATE AI MURI DIPINTI

CAMPEGGIO LIBERO

SABATO 29 GIUGNO

iscrizioni ore 10:00-12:30 / 14:30-19:30

ore 9:00 Apertura manifestazione

ore 10:30 Giro mototuristico "Piccoli Borghi nascosti nel Verde" con pranzo, rientro previsto ore 18:00

ore 13:00 Pranziamo insieme al Moto Club Mugnano

ore 16:00 Giro mototuristico "Nel cuore Verde"

ore 20:00 Aperitivo del "Moto Club" a seguire "Cena sotto le stelle"

ore 22:00 Musica dal vivo nelle piazze del Paese

DOMENICA 30 GIUGNO

iscrizioni ore 9:30-12:00

ore 9:00 Apertura manifestazione

ore 10:00 Esibizione "Musc(h)ool street band"

ore 11:00 Giro mototuristico "...gimo al Lago"

ore 13:00 Premiazioni e Pranzo

Quote iscrizioni:

Motoraduno € 10,00

Giro sabato intera giornata € 15,00 (comprende: pranzo, visite guidate, break pomeridiano)

Pranzo sabato € 10,00 - Cena di sabato e pranzo di domenica € 20,00 ciascuno

Info: Fabrizio 338 6009738, Massimo 340 5905643

Si precisa che al momento dell'iscrizione al Motoraduno sarà possibile effettuare la prenotazione ai pasti convenzionati ed al giro del sabato intera giornata.

MOTO CLUB MUGNANO

www.motoclubmugnano.com
mugnano@motoclubmi.it

Omaggio di Gianluca Brozzi alla famiglia Raimondo Federici

Mi permetto di scrivere della cura e il riguardo che hanno le persone che abitano, vivono e hanno a cuore il nostro paese e la sua valorizzazione.

In questo caso certamente un plauso va al nostro Raimondo Federici che, con il suo personalissimo estro, gusto e slancio estetico, è riuscito a dare al suo angolo "storico" abitativo un decoro e contegno urbano non indifferente



e sicuramente da apprezzare.

Nella sua molteplicità di ristrutturazioni e interventi va sicuramente citata "l'opera", il dipinto murale sulla facciata della sua abitazione, in linea con la nostra

"tradizione paesana", con il quale rende omaggio ad una figura a lui sicuramente molto cara e decisamente conosciuta e storica per tutto il nostro paese: sua mamma Celsa.



Le feste... La festa

In tutti i tempi le persone hanno cercato momenti di divertimento per distensione dopo il lavoro e per stare insieme.

I coloni, durante la raccolta e trebbiatura del grano, ballavano nell'aia al suono della fisarmonica che qualcuno, anche solo ad orecchio, suonava dopo una giornata faticosa. Poi nei paesi si divulgarono alcune feste con lo stesso denominatore. I bambini erano davvero entusiasti, poiché trascorrevano tutta l'estate nel paese, non essendoci la possibilità per tutti di vacanze marine o montane, salvo andare in colonia.

Arrivavano infatti anche il circo e le giostre e venivano organizzati semplici giochi popolari, come il gioco delle pignatte da rompere con un lungo bastone perché erano appese molto in alto, cercando di rompere quelle che contenevano un premio.

Il progresso poi ha portato un vero cambiamento e Mugnano è stato fra i primi paesi ad organizzare una festa che ha dato una vera svolta. Presero il posto di giochi popolari spettacoli, concerti, balli folcloristici, proposte culturali, estemporanee, mostre di quadri e non solo, murali nel borgo antico ideati da Benito, il quale convocò dei bravi pittori.

Grande richiamo è stata la cucina, con degustazione di ottimi cibi della tradizione e di altri, dai quali emergevano la capacità e la creatività delle nostre donne, brave cuoche volontarie.

L'intento della festa era comunque far conoscere

il paese e socializzare fra i paesi, divertire ed intrattenere, offrendo anche buon cibo.

Il merito degli ottimi risultati va ai presidenti che si sono succeduti ed ai tanti indefessi volontari, giovani ed adulti, che per dieci giorni si sono sempre impegnati collaborando insieme in armonica condivisione, tanto da dare prezioso servizio ed aiuto, anche economico, alla Proloco, che ha sempre potuto sostenere necessità importanti per il paese e contribuire a fare buona beneficenza, in particolare alla ricerca.

Angiolina Bifarini

COME PARLAVAMO...

Stadiéra: bilancia manuale usata per grandi pesi (sacchi del grano o della farina)

Tev(e)nello: succhiello. Attrezzo manuale usato per fare i fori sul legno

Bua: modo infantile di indicare dolore a seguito di una contusione o di una ferita.

Guanno: quest'anno

Guàzz(e)ra: rugiada mattutina che si forma specialmente sull'erba

Nt(e)ghito: persona dal portamento rigido

***Nsalavito:** termine usato per indicare un abito sporco e rovinato dall'uso eccessivo

Bigarè: lavoricchiare, gingillarsi senza fare niente di utile

Paìno: elegantone, bellimbusto.

Mountain bike Trail: Montali Marzolana

In bicicletta per mantenere l'equilibrio devi muoverti

Chi viene a Mugnano si trova davanti ad un'alta collina fitta di boschi e non può non notare Montali (540 slm) e Marzolana (580 slm). Quella di Montali non è una salita famosa, non è mai stata affrontata da gare ciclistiche, ma per i ciclisti di MTB della zona resta una delle mete più vicine, più frequentate e più varie perché permette di fare percorsi lunghi più o meno impegnativi con discese divertenti. La strada non ha sbocchi stradali per macchine, termina sulla sommità del monte, non consente quindi percorsi circolari, ma il successo di questa salita è legato alla sua panoramicità, che nel cuore del lago Trasimeno ha pochi eguali. La cresta di Montali si eleva tra il Lago Trasimeno e la valle Perugina, il panorama spazia dall'appennino umbro-marchigiano spesso innevato durante l'inverno e le colline toscane. Dalla cima si può godere di una delle vedute più complete della zona. L'ascesa non è lunga, ma comunque impegnativa, meno di 12 chilometri da Mugnano con una pendenza media che varia dal 6% a punte sino al 14% all'altezza del bivio dopo il paese di Fontignano, seguendo il cartello escursionistico Castello di Montali. La prima parte inizia dalla "Cerrina" di Mugnano, entra nel bosco salendo fino alla poderina (va attraversata, però è una proprietà privata e va chiesto il permesso) per poi proseguire verso il castello. È una strada che attraversa il fitto bosco di Mugnano, caratterizzato da querce su strada sterrata abbastanza larga con fondo leggermente sconnesso. Si sale fino a quota 400 slm; la parte dopo la poderina è una strada larga e

ben messa, percorribile anche in auto. Dopo Fontignano inizia la larga strada che porta a Montali in cui la prima parte non presenta salite impegnative, con una pendenza del 6%; la seconda parte invece è da subito più impegnativa, per una lunghezza di 1 km con una pendenza dal 10% al 14%, dopo di che la pendenza torna gradevole fino al castello di Montali. I punti panoramici iniziano dopo la salita impegnativa; a sinistra dove la vista si apre sul lago Trasimeno, le colline di Chianciano, Montepulciano, Cortona e la valle del Nestore, a destra l'appennino umbro-marchigiano. Arrivati in cima vicino al castello di Montali il panorama si apre a 360°. Dalla sommità svoltiamo a sinistra verso il vecchio cimitero dismesso di Montali per proseguire verso l'agriturismo "Il Vegetariano". Da qui i percorsi sono molti per ritornare a Mugnano: il primo a sinistra che porta alla cima della Marzolana, l'altro permette di scendere per il Fagiano dorato oppure per Poggio Montorio.

Prima discesa da Marzolana: appena passato l'agriturismo Il Vegetariano si attraversano due grandi massi sulla sinistra ed inizia con una salita impegnativa e tecnica, perché il fondo è molto sconnesso per circa 700/800 metri; si arriva quindi alla cima della Marzolana, ben riconoscibile perché ci sono dei tavoli per fare picnic e godere il panorama. Arrivati alla cima si entra in una parte molto fitta del bosco caratterizzato da elci e corbezzoli e la strada sembra quasi un tunnel. La discesa porta in direzione Sant'Arcangelo; dopo un piccolo pianoro inizia una lunga discesa con vari cambi di

pendenza; all'inizio c'è subito un bel muro che porta ad un bivio. Prendiamo la strada a sinistra, da qui si restringe ancora e la pendenza aumenta ed il terreno diventa sconnesso, tanto che la strada nelle giornate di pioggia diventa un fiumiciattolo, però seguendo la giusta traiettoria si affronta con velocità. Finito il bosco si apre una veduta a terrazza sul lago Trasimeno, si continua a scendere su strada in breccia fino a prendere la pista ciclabile e si ritorna da Montebuono a Mugnano.

Seconda discesa Fagiano Dorato: nel secondo percorso della cresta detta del "Fagiano Dorato", si va dritti dall'agriturismo Il Vegetariano fino al bivio per Sant'Arcangelo sempre in quota e si prende la strada di fronte. Questa discesa è più impegnativa della precedente perché presenta delle parti su scoglio scoperto e spigoloso e non permette di prendere grandi velocità per circa 1 km, poi, finita la parte su scoglio, la strada è di terra e si allarga; da qui si può prendere più velocità. La discesa finisce all'altezza del vecchio conservone dell'acqua di Montebuono.

Terza discesa Poggio Montorio; il terzo percorso porta a Poggio Montorio. Prima della strada che sale al "Fagiano Dorato" imbocchiamo una stradina sulla destra subito in discesa; qui la pendenza varia dal 6% al 16% per circa 2 km fino a Poggio Montorio, il terreno è molto sconnesso ma, seguendo la giusta traiettoria, si può farla con una buona velocità.

Federico Brozzi

www.mugnanoperugia.it

In...contriamoci a

MUGNANO

IL PAESE DEI MURI DIPINTI

21-30 giugno

Mostra a cielo aperto
GIO' BOX Enoteca
SPETTACOLI IN PIAZZA

Un giorno da Egizi

Il giorno 7 Maggio 2024, noi ragazzi della classe quarta A della Scuola Primaria di Mugnano siamo andati al Museo Archeologico di Cortona. Siamo partiti verso le 8.40 con uno "spaziale" autobus nero, quello della Sir di Perugia: ci è costato un occhio della testa, ma aveva tutte le comodità possibili!

Siamo arrivati verso le 9.30 e, siccome il Museo apriva alle 10.00, ci siamo seduti sulla scalinata del Teatro Signorelli ed abbiamo fatto merenda. Alle 10 in punto, siamo entrati, ci ha accolto Monia, la nostra simpaticissima guida. Ci ha accompagnato in questo interessante percorso, alla scoperta del Mondo Egizio: ci ha fatto fare un bel giro nel Museo, rivelandoci alcune curiosità relative alle sepolture e agli Dei, rendendoci partecipi, facendoci sentire parte di quell'antico mondo, protagonisti assoluti. Ognuno di noi era un "personaggio". Dopo

il giro al Museo, ci è stato dato del tempo per fare degli acquisti di souvenir, matite, soprammobili, penne o libri, tutto a tema Egizio. Poi ci ha accompagnato in una sala/laboratorio posto al piano superiore, un ambiente molto spazioso con dei lunghi tavoli da lavoro dove ci siamo seduti: Monia ci ha consegnato l'alfabeto Egizio e un "collare" con delle immagini. Ognuno di noi ha scritto il proprio nome utilizzando i geroglifici e poi ha colorato a proprio piacimento il collare da indossare. In pausa pranzo ci siamo rifocillati e riposati nella sala, anche perché fuori pioveva e quindi non si poteva approfittare per fare una passeggiata per le vie di Cortona. Abbiamo quindi fatto un gioco tutti insieme per passare serenamente il tempo. Verso le 14.30 ci siamo immersi nel laboratorio "Un giorno da Egizi": ognuno di noi rappresentava un Dio Egizio e abbiamo messo in scena dei dia-

loghi tra le varie divinità. Dopo aver provato e riprovato le varie battute, siamo stati tutti quanti truccati, comprese le maestre, e ci sono stati forniti accessori adatti alla parte assegnataci, come bracciali a forma di serpente, copricapi, corone, bastoni, in modo da immedesimarci completamente nel Dio/Dea rappresentati. Una volta truccati, ci siamo posizionati per fare la rappresentazione finale: le maestre hanno ripreso tutte le scene e hanno scattato moltissime fotografie che ci ritraevano felici, contenti, divertiti ed interessati. E' stata davvero una bella esperienza! Siamo proprio un bel gruppetto e possiamo davvero dire che INSIEME E' TUTTO PIU' BELLO E CHE LE ESPERIENZE VISSUTE IN QUESTO PERIODO SONO E SARANNO INDIMENTICABILI!

Le Insegnanti della IV A



Fila davanti da sinistra: Diletta Manini, Camilla Francisci, Ginevra Tuccillo, Cloe Sisti, Alemin Bilali, Federico Ottavi.
Fila centrale da sinistra: Giosuè Cioffi, Ester Formica, Cecilia Lucarelli, Ginevra Lucacci, Gabriele Donati, Raul Bostan, Giulia Brozzi, Lorenzo Zampini, Andrea Bisello o Ragno, Nicole Sargentini, Nicola Baicanescu.
Fila dietro da sinistra: maestra Chiara, educatrice Susanna, Edoardo Tassi, maestra Cristina, Mouhamad Essalhi, maestra Michela, Andrea Burattini, Ana Maria Asandei e maestra Costanza.

Redazione:

Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata, Chiara Brilli, Paola Gerardi, Fabiana Taddei, Eleonora Pampaglini, Niccolò Ragni.

Progetto grafico:

Mosconi Giancarlo, Serena Chiatti, Alberto Rosadini.